Anno XIV N. 293 | Udine Mercoledì 30 Dicembre 1891 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti o che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

UN'ALTRA TRIPLICE IN VISTA

Da qualche tempo la stampa russa parla con molta deferenza e simpatia della Turchia. Si vede che il suo scopo è di attrarre la Turchia nell'ambito dell'alleanza franco-russa. Un anno fa la Turchia pareva disposta ad associarsi alla triplice, *ma dopo il convegno di Cronstadt i suoi rapporti cogli imperi centrali sono divenuti più freddi, mentre alla Francia diede prove non dubbie di simpatia.*

Ora i *Novosti* di Pietroburgo ritornano alla carica e sostengono con calore la opportunità di un'alleanza difensiva turco-russa. La Turchia, dice il giornale citato, non ha più nulla da temere dalla Russia. Le cause che posero in conflitto i due paesi non esistono più.

La Serbia, la Bulgaria, la Rumania e la Grecia hanno riconquistato la loro indipendenza; tutte quindi le cause di conflitto *fra Russia e Turchia sono scomparse.* Solo la Bulgaria è ancora in Oriente il pomo della discordia, ma fra la Russia e l'Austria. Vi è la questione dell'Armenia, ma, secondo i *Novosti*, non ha che un'importanza secondaria per la Russia. La Porta deve avere la massima fiducia nella Russia, poichè da lei non ha nulla a temere. Per la Turchia, concludono i *Novosti*, la sola salvezza sta in uno stretto ravvicinamento colla Russia, poichè questa soltanto può garantirla contro le ambizioni dell'Occidente e specie dell'Inghilterra. Una alleanza puramente difensiva è dunque indicata.

Finora la Turchia non ha risposto a questa offerta, ma non è impossibile che risulti da questa campagna un accordo qualsiasi, date le disposizioni prevalenti a Costantinopoli.

Spese sostenute dall'Italia per la Colonia Eritrea

Le spese sopportate dal bilancio dello Stato per la Colonia Eritrea ascendevano dal gennaio 1885 a tutto giugno 1891, alla somma seguente:

Ministero della guerra	L.	93.524.973
» della marina	»	15.654.201
» degli affari esteri	»	2.799.820
» dei lavori pubblici	»	609.161
» delle poste e dei telegrafi	»	1.738.698
Totale	L.	114.386.733

Questa cifra, però, non rappresenta con precisa e minuta esattezza quanto è costata fino ad ora al paese la Colonia Eritrea, poichè non vi sono comprese le spese per Assab e non vi è compreso il valore dei materiali d'ogni genere, che dai magazzini dell'amministrazione militare del regno furono spediti in Africa e non sostituiti nei magazzini d'Italia, o sostituiti con fondi che figurano in altri capitoli, come sarebbero le armi e le munizioni regalate a Menelik e distribuite alle bande assoldate e in parte non più ricuperate, i viveri di riserva tolti dai magazzini d'Italia e consumati in Africa, gli oggetti di casermaggio e il materiale sanitario, che sono deperiti e vanno deperendo nella Colonia.

Per contro in quei 114 milioni figurano le sovvenzioni alla Navigazione Generale pel servizio postale nel Mar Rosso, che *forse* in gran parte si sarebbero date, anche senza possedere la Colonia, e le competenze alle truppe spedite nella Colonia e non sostituite nel Regno col richiamo di altri uomini sotto le armi.

La media sarebbe di circa l. 17.600.000 all'anno, compresi gli anni in cui non occupavano l'altipiano, *ma bisogna considerare che entra fra i suoi fattori la spesa eccezionale della spedizione San Marzano,* che nell'esercizio 1887 88 fece salire gli stanziamenti del bilancio della guerra a lire 37.602 262.

Gli ultimi momenti di Mons. Freppel

I FUNERALI

La Commemorazione alla Camera.

Sugli ultimi momenti del compianto Monsignor Freppel, scrivono da Angers all'*Univers* i seguenti particolari:

« Vi mando alcune parole in fretta sulla morte improvvista del nostro padre e del nostro valoroso capo e maestro.

Giunto da Parigi molto affaticato, volle, ad onta delle *rimostranze* di tutti, fare l'Ordinazione di sabato, dicendo: « Amo meglio trascinarmi sulle ginocchia per poter ordinare i miei preti. » E' dunque un soldato morto sulla breccia.

L'ordinazione lo affaticò estremamente. Ritornato nell'Episcopio, potè riposarsi. I giorni di domenica e di lunedì passarono senza nuove sofferenze.

Nel pomeriggio del lunedì scrisse parecchie lettere, fra le quali una al prefetto e altre ad alcuni sacerdoti nominati da lui in nuove parrocchie.

Dopo cena, s'intrattenne colla sua famiglia episcopale, e si ritirò nella sua camera verso le 8 1|2.

Alle 9 suonò, chiamando il suo domestico. Questi accorse immantinente, e lo trovò come soffocato sul letto. Lo alzò e lo mise nella sua poltrona. La testa gli doleva grandemente.

Si andò a chiamare il medico e il suo confessoro, il Padre Giuliano, Cappuccino, che da breve tempo lo aveva ascoltato in confessione.

Arriva il medico. — Per quanto ne ho ancora? domanda Monsignor Vescovo, che appena poteva. — Per alcune ore soltanto. Monsignore. — Allora il Vescovo gli disse un « grazie » affettuoso e riconoscente, e si raccolse e si concentrò.

Quando giunse il Padre Giuliano, ricevette l'assoluzione e l'estrema unzione. Egli aveva ancora completa conoscenza.

Tutta la notte egli era soffocato, ma sempre *molto calmo.* Verso le sei del mattino, *strinse* ancora la mano del suo segretario particolare, signor Pinier, dicendogli addio per due volte.

Sua cugina, la religiosa di *Notre Dame sous Terre* d'Angers, venne subito, ma non si può dire se la riconobbe.

D'allora entrò in agonia: a mezzogiorno e tre quarti parve già morto, ma d'un tratto mandò un grande grido, e poco dopo esalò dolcemente l'ultimo respiro. »

***

La salma di Monsignor Freppel è stata imbalsamata e resterà esposta per parecchi giorni.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente e saranno presieduti dall'Arcivescovo di Tours; si attende un concorso enorme.

Il corteggio girerà per le vie principali d'Angers; il Vescovo avrà il viso scoperto.

***

Il signor Floquet, presidente della Camera dei deputati, annunziò ai suoi colleghi la morte di mons. Freppel con queste parole:

« Signori, voi sapete già, come tutta la Francia, la perdita dolorosa fatta dalla Camera. Nelle cattedrali, nelle quali egli stesso fece sentire tante *orazioni* funebri, fra le quali alcune *rimarranno* storiche, mons. Vescovo di Angers sarà glorificato dalla Chiesa per servizi che egli le rese e per le sue virtù. (Benissimo! Benissimo!)

Quivi devo rivolgere, a nome dell'Assemblea, il nostro ultimo e rispettoso saluto all'illustre collega, che lascierà un gran vuoto in mezzo a coloro che lo circondavano più da vicino, e che mancherà alla tribuna francese. (Approvazione da molti banchi.)

---

91 APPENDICE

LA NIHILISTA

Vi fu un momento di silenzio dopo il quale il professore riprese:

— Credete dunque che questo sotterraneo sia il luogo più acconcio?

— Nessuno fuorchè i tre operai vi penetra; liberi d'ogni sospetto sono del pari liberi di tutti i loro movimenti.

— Sorella, sei ben sicura che la terza persona non sospetti di Alessandro Ivanovitch?

— Baranof solo potrebbe pensarvi; fortunamente egli non è qui.

— Ma gli altri due fuochisti?

— Devoti in anima e corpo all'imperatore.

— Ivan lo sa?

— L'ho istruito; è coraggioso; poco comunicativo e fa la sua parte come un vero Moujik e parla poco.

— La minima imprudenza potrebbe compromettere tutto.

Egli non ne commetterà.

— La sua impresa è difficile a compiersi.

— Lo sarebbe per un altro; egli è figlio di pope, visse coi contadini, divise i loro lavori e si trova nel suo elemento.

— Donde però anela di uscire.

— Si è questa stessa ambizione che ci risponde di lui; egli credeva far carriera cogli studi, ora riconosce che solo una rivoluzione può farlo giungere al posto cui agogna; si deve diffidare di tutti, ma tale quale io lo conosco, non è probabile ch'egli ci venda *mai.*

— Ci venda? fece Nubius; *per caso conosce anche me?*

— Siete tutti uguali! tremate della vostra ombra! fece la siberiana che si sentiva abbastanza *forte* per non dissimulare il suo disprezzo per tanta viltà. Rassicuratevi, Ivan non conosce che me, nessun altro che me. Vi sentite ora un po' meglio? un po' più sicuro?

— Vorrei esserlo anche per voi: — balbettò il vecchio cospiratore.

— Per me, non temete nulla, so quello che ho da fare.

— Se fosse arrestato dopo l'esplosione potrebbe, come tanti altri, tentar di salvar la vita vendendoti, sorella mia.

— Perciò bisognerebbe *che la vostra polvere fosse ben di qualità cattiva.*

— La mia polvere sarà eccellente, ne rispondo, ma non ha il potere d'impedire le indiscrezioni.

— Ed io faccio conto che essa toglierà al nostro caro Ivan la voglia e, all'occorrenza, il potere di parlare.

Il chimico guardò la sua allieva; esso vide che esitava a capire.

— Eh sì! ghignò essa — ho paura che il nostro liberatore non sia sepolto dal suo trionfo. Un'esplosione così formidabile non risparmia alcuno.

— Dimenticate che non metterà egli fuoco alla polvere.

— Lo so; volendolo nol potrebbe.

— Infatti la carica sarà contenuta in un cilindro di ferro *saldamente* chiuso.

— E contenuto in un secondo involucro di legno, un grosso tronco di pino scavato in forma di tubo.

— E' inutile.

— Invece, per quel che voglio farne, è necessario.

— In tutti i casi non è quel pezzo di legno che impedirà ad Ivan di ritirarsi prima dell'esplosione, perocchè essa avverrà non solo al minuto, ma al secondo prestabilito.

— Glielo auguro, diss'ella ironicamente; del *resto* è affar suo... e... il mio.

— Benissimo, fece Nubius, veggo che avete segreti anche per me e li rispetto; la polvere è ai vostri ordini; volete la cartuccia bella e preparata?

— E' difficile a farsi?

— Vuotare la mistura detonante in un tubo di latta, scuoterla adagino, e nello scompartimento anteriore collocare il meccanismo d'orologeria destinato a produrre l'esplosione.

— E' pesante.

— Dieci o dodici chilogrammi in tutto.

— Sarebbe troppo; insegnatemi la maniera di caricare; porterò, prima il tubo, poi, a poco a poco, *la polvere* e *finalmente* il *meccanismo; fabbricherò* io stesso la cartuccia.

Il chimico non fece osservazione alcuna; oltre che preferiva che la siberiana si compromettesse da sola, contava troppo sull'intelligenza di lei per mettere in dubbio che non sapesse cavarsi d'impiccio.

Quel giorno Nadiege prese una prima lezione e si affrettò a ritornare al palazzo della contessa, ove poteva essere notata una sì lunga assenza.

(Continua).

Egli apparteneva alla forte stirpe di quegli uomini del Clero, che dopo la riunione degli Ordini nel 1789 entrarono volontariamente nelle Assemblee della Nazione.

Il presidente della Camera ricorda che nel giorno in cui il suo predecessore Gambetta dava per la prima volta la parola al deputato Freppel, questi rispose così: « Il signor presidente mi ha dato un titolo di cui mi onoro e di cui vo altero. » Invocando così l'eguaglianza necessaria fra tutti i rappresentanti del popolo, mons. Freppel ben sapeva ch'essa non doveva menomare la deferenza dovutagli nelle relazioni personali, che la sua affabilità ed il suo lieto carattere rendevano tanto facili ed affettuose. (Applausi).

Egli sapeva altresì che la sua perseverante eloquenza gli farebbe ritrovare, nell'attrito delle pubbliche discussioni, una parte di quell'autorità, che d'altronde gli attribuivano la fede e l'obbedienza dei fedeli (Applausi).

Questa eloquenza era ben quella che si addiceva alle libere deliberazioni delle assemblee politiche: prodiga di sè, sempre pronta alla lotta, da lungo tempo preparata a tutte le questioni, pari a se stessa ognora, sia nelle rivendicazioni dei più importanti principii, sia nello svolgersi della più opportuna tattica. Questa eloquenza fruttò al nostro collega più di un successo parlamentare, ebbe più volte la buona ventura di riunire i cuori in una comune emozione. Era appunto nei giorni di vero accasciamento che questo figlio prediletto dell'Alsazia, elevandosi al disopra delle nostre meschine questioni, ci parlava, della Francia, delle sue speranze, del suo dovere patriottico. (Doppia salva d'applausi).

In quei giorni la sua eloquenza non si esplicava soltanto nelle parole che pronunciava alla tribuna, ma nei ricordi, negli appelli santamente appassionati che il Vescovo patriota rivolgeva a tutti coloro che dipendevano da lui ed ai quali egli designava il proprio dovere. (Applausi).

Il dovere giganteggiò di fronte al pericolo: i sacrificii ordinari più non bastavano alla situazione creataci dalle disastrose capitolazioni, occorreva che la nazione intiera si levasse per respingere da sè l'onta ed il disonore; e fu il Clero che ne diede l'esempio per quanto esso potè. Questa Camera che non appartiene alle dottrine politiche del Vescovo d'Angers mi permetterà d'inviare, in suo nome, al patriotta che ora ci lasciò l'omaggio di un profondo dolore e di un sentimento che è comune a tutti. (Fragorosi e prolungati applausi, tutti i deputati sono in piedi).

I CONVENTUALI A PERA

Ci scrivono da Costantinopoli in data 22 dicembre:

« *Da parecchi giorni è qui di ritorno* il M. R. Padre Mentuccia, Ministro Provinciale dei RR. MM. Conventuali, che fu in Italia per il Capitolo dell'Ordine e per altri importanti motivi, fra i quali, senza peccare d'indiscrezione, posso accennare all'attiva propaganda a prò della costruzione in Pera di una nuova Chiesa dedicata a S. Antonio di Padova.

Il suo ritorno fu di conforto ai numerosi amici ed a quanti ricorrono incessantemente a lui per consiglio, aiuto e protezione.

Il contento pel suo felice ritorno fu però amareggiato dalla partenza del M. R. Padre De Angelis, da tanti anni Parroco di S. Antonio. L'ottimo e R. Padre De Angelis, chiamato all'importante carica di Segretario del R.mo Ministro Generale dei RR. MM. Conventuali, riverente e sottomesso alla santa obbedienza, partì di qui Domenica sera, dovendo trovarsi a Roma prima delle prossime feste.

Da trent'anni *Parroco*, gli rincrebbe di dover lasciare i suoi compagni di Missione ed i parrocchiani, e questi erano afflitti vedendo che le loro preghiere, perchè rimanesse qui, erano stato inutili.

La scelta fatta dal R.mo Ministro Generale, se riuscì dolorosa a questi RR. MM. Conventuali, ai parrocchiani di S. Antonio in special modo, ed a tutti i cattolici di qui in generale, è però una prova evidente dell'acume della sua vasta intelligenza, poichè seppe chiamare a sè un soggetto che gli sarà di somma utilità, il P. De Angelis essendo dotto di gran vaglia.

Qui e nelle provincie calma perfetta. »

Non più 10 milioni ma 1 milione e 200,000 lire

E' stato detto e ripetuto che il Papa aveva ereditato dalla signora Du Plessis-Bellière *10 milioni di franchi*. Ciò non è esatto. Dai documenti presentati al Tribunale e venuti di pubblica ragione, si rileva chiaramente che tutta la fortuna dell'ottima signora si riduceva a 4 milioni 476,974 franchi e cent. 52. Questa cifra però non rimane intatta.

Da essa devesi prelevare la somma di 513,000 franchi dovuti come diritto di successione e 800,000 franchi formanti passività degli eredi del marchese. Si debbono poi pagare ai signori marchesi De Rougè 280,000 franchi e a Madama Sarton 100,000.

A queste somme devesi aggiungere poi il passivo portato nell'inventario per 1 milione e 750,000 franchi.

Si ha quindi di resto la cifra tonda di un *milione e 200,000* franchi, sulla qual somma pesano 37,000 franchi di rendita vitalizia che debbono godere tre persone ancor giovani, tra le quali il marchese e marchesa De Rougè. E non finisce qui. La Santa Sede è obbligata alla manutenzione del Castello di Moreuil, di tenere dei custodi per aprirlo in due giorni della settimana ai visitatori, di provvedere al servizio religioso, alla cappella con cantori di primo ordine e all'asilo di Moreuil. Il totale della fortuna della signora Plessis-Bellière è poca cosa; e se la S. Sede accetta, non è per acquistare una fortuna, ma per rispettare l'ultima volontà di una santa donna.

ITALIA

Alleghe — *Uno strano fenomeno sul lago.* — Scrivono:

« In seguito al freddo intenso venne osservato in questi giorni un fenomeno mai più veduto quassù.

Il lago si ostruì per i forti ghiacci sviluppati nel punto di scarico delle acque; la superficie di esso si elevò di mezzo metro, per modo che si formò una nuova massa d'acque di circa metri cubi trecentomila!

Per due giorni l'alveo del Cordevole per un lungo tratto sotto il lago fu quasi in secca, e lo sarebbe stato interamente, *se si fossero congelate* le sorgenti laterali, che portano abbasso un leggero contingente di acque.

E' inutile dire che colà la pesca fu proficua, ad onta non venissero usate reti.

Il pesce raccolto era in massima parte morto, frammisto ai pezzi di ghiaccio. »

Frascati — *Orribile disgrazia.* — A Frascati un certo Vitali che cacciava senza permesso, vedendo i carabinieri, scappò. Ma il fucile essendosi impigliato in una siepe fece scattare il colpo, che lo colpì al ventre. L'infelice morì sul momento.

Torino — *Le Principesse Isabella e Letizia.* — Lo stato di salute della Duchessa Isabella di Genova, colpita d'*influenza*, è stazionario. Lo stato della Principessa non è grave, ma desta qualche apprensione.

La scorsa notte S. A. fu vegliata dalle dame marchesa Spinola e contesse Riccardi e Radicati.

Oggi tornerà da Monaco di Baviera a Torino il Duca Tommaso, il quale — se la sua consorte non sarà migliorata — ritarderà fino alla ventura settimana il suo ritorno a Venezia.

Qui a palazzo si ritiene che il Principe pel capo d'anno non sarà fra noi.

Anche la principessa Laetitia fu colpita dall'*influenza*, ma la malattia prosegue il suo corso con forma benigna.

Vicenza — *Pubblicista cattolico defunto* — L'ottimo *Berico* partecipa la morte del Prof. Dott. Francesco Mercante già fondatore e strenuo sostenitore del *Foglietto di Vicenza*.

Egli moriva a 63 anni di età confortato dalle benedizione del S. Padre e dal suo Vescovo.

Era di forte ingegno e di pietà vera.

Con ogni suo potere lavorò sempre per la Religione e per la Patria.

ESTERO

Francia — *Alla frontiera.* — Mandano, dal *Colle di Tenda*, le seguenti notizie sull'organizzazione militare francese al nostro confine:

In seguito ai risultati delle manovre alpine estive si è riconosciuta la necessità di modificare alquanto la formazione della *quinzième région de Corps d'armée*.

La quindicesima regione comprende i dipartimenti delle Basse Alpi (meno i cantoni di Saint-Paul, di Barcelonnette e del Lauzet), delle Alpi Marittime, del Varo, delle Bocche del Rodano, del Gard, di Vauclese, dell'Ardèche e della Corsica.

Ora ecco la formazione delle singole divisioni regionali, a partire dal 1.o gennaio p. v.:

la prima comprenderà: 1.o il dipartimento delle Basse Alpi, *arrondissements* di Digne, di Barcelonnette, di Forcalquier, di Sisteron, di Castellane (meno i cantoni di Saint-Paul, di Barcelonnette e del Lauzet); 2.o le Bocche del Rodano, *arrondissements* di Aix e di Marsiglia, i cantoni di Peyrolles, de Trets, d'Aix (nord e sud), di Gardanne, Lambex e il quarto cantone di Marsiglia;

la seconda comprenderà le Alpi Marittime e il Varo, *arrondissement* di Draguignan;

la terza comprenderà il Varo, *arrondissements* di Brignoles e di Tolone; e le Bocche del Rodano, *arrondissement* di Marsiglia, cantoni d'Aubagne, La Ciotat. Roquevaire, il 6.o, 7.o ed 8.o cantone di Marsiglia;

la quarta comprenderà le Bocche del Rodano, *arrondissements* d'Arles e d'Aix, cantoni d'Istres, delle Martigues, di Salon, di Marsiglia; 1.o 2.o, 3.o e 5.o cantone;

la quinta comprenderà il dipartimento del Gard, *arrondissements* di Nimes, d'Alais, del Vigan;

la sesta comprenderà il dipartimento di Vaucluse;

la settima comprenderà l'Ardèche, *arrondissements* di Tournon e di Privas, meno Viviers, Bourg, Saint-Andéol e Villeneuve-de-Berg;

l'ottava comprenderà il Gard, *arrondissement* d'Uzès; l'Ardèche, *arrondissement* de Largentière;

la nona comprenderà la Corsica.

Inghilterra — *Orribile scena* — Telegrafano da Londra:

Sabato sera il teatro reale di Gateshead, nella contea di Durham, era pieno di gente. Ad un tratto si sentì un grido di *fuoco!* mandato non si sa da chi; esso fece perdere la testa agli spettatori. Quelli della platea, della galleria, del loggione si precipitarono verso le uscite, accalcandosi spietatamente gli uni sugli altri, malgrado che il direttore dal palcoscenico urlasse: « State seduti! Non c'è alcun pericolo! » Il terrore del pubblico del loggione era indescrivibile, inconcepibile. Alcuni spettatori si gettarono nella platea, due altri si lanciarono nella via dalle finestre, alte 30 piedi, rompendosi le gambe. Appena il bigliettario del loggione spalancò l'uscita, quei miseri irruppero rovesciandosi e *calpestandosi* senza misericordia gli uni gli altri. La prima vittima fu il bigliettario *che rimase schiacciato*. I corpi erano ammonticchiati sulle scale fino all'altezza di sei *piedi*. *Cessato il panico, furono* estratti fra malconci e feriti nove fra ragazzi e fanciulle, *dai tredici ai sedici anni*. *Si rappresentava* una pantomima intitolata « Aladino e la lampada *meravigliosa*. » *Gli spettatori erano* milleduecentocinquanta; il teatro è capace di mille*seicento*. *Il fuoco fu spento con un secchio d'ac*qua. Si trattava di uno zolfanello caduto attraverso una fessura del loggione nella galleria, su alcuni programmi.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 27 dicembre 1891.

Anzitutto e con tutto il cuore vi auguro un buon fine d'anno ed un miglior principio. Il bambino Gesù vi assista nella lotta che combattete per Iddio e per la patria e faccia in modo che possiate vedere i suoi trionfi, *le sue glorie*.

D'interessante non ho nulla a comunicarvi se non lo scoraggiamento dei municipali e compagnia cara; ed un po' di sfacelo già incominciato coll'imputarsi vicendevolmente delle colpe. Si prevede certa la caduta del Sindaco, dimissioni o no; ma non sapendosi nell'attuale consiglio trovare persona per poterlo sostituire, comincìasi a parlare della possibilità d'un commissario regio.

Ben potete immaginarlo che così presto non finirà questa istoria e che ne usciranno ancora e molte di più grosse e grasse; quindi l'idea nel comitato costituito *ad hoc* di tener conto di tutto, e, a causa finita, farne una raccolta per poi comunicarla ai comuni della Carnia, onde i rispettivi consigli ne prendano norma dal cervello sul *modus tenendi* in casa loro.

Da qualche tempo il vostro *Giornale* si legge a ruba, perciò sarebbe necessario aumentare la spedizione di numero di copie. *Lucido*.

Moruzzo, *29 dicembre 1891*.

Fortuna che non vi ho scritto per augurarvi *buone feste*, che altrimenti avreste potuto rispondermi col *disperdat deus* agli auguri che vi faccio pel nuovo anno.

***

Il qual nuovo anno si comincia qui a S. Margherita colle *nozze d'oro* di quel R.mo Parroco Don Giuseppe Bonanni, ordinato sacerdote il 18 dicembre 41 e Parroco di S. Margherita dal 20 luglio 58.

Poi in proposito già prevenuto. Par se non v dispiace dato luogo anche a questa mia nel sempre più simpatico vostro giornale, che, fra i tanti meriti ha par quello di raggiunger oggi il 15.o anno di sua vita. — Allegri e faremo la bicchierata da qui a dieci anni. — Il M. R. Bonanni è benemerito in Parrocchia pel suo zelo specie *ad erudiendos parvulos*, della casa di Dio per aver consumato anche più di quello che le finanze gli permettevano nell'erezione del campanile, fusione delle campane, ampliamento e restauro generale della Chiesa; e finalmente di tutto il Friuli, per aver sostenuto il peso delle S. Missioni in una ventina di Parrocchie almeno. — Nel caso speciale e in generale per quasi tutti del clero, non si dovrebbero chiamare nozze d'oro, ma di miseria quelle che si fanno in questi tempi, ed il fortunato che arriva là richiamando la serie dei condiscepoli che non sono arrivati fin là si sentirebbe più tratto a recitare il *Miserere* che il *Te Deum*; ma; *misericordias Dni quia non sumus consumpti, et misericordias Dni in aeternum cantabo*; e da questo pensiero vinto nella sua modestia, (mentre voleva passarla liscia) e dirò quasi blandamente forzato egli cedette alle insistenze dei suoi parrocchiani e dei suoi amici e confratelli di qui, e domenica tre gennaio, tutto disponendo e provvedendo amici e parrocchiani, a S. Margherita si celebrerà il santo avvenimento.

***

A proposito d'oro e di miseria: va tributata lode e riconoscenza alle cugine contessine Virginia e Maria Manin di Moruzzo che regalarono: quella un magnifico abito di broccato d'argento tutto ricamato di fiorami ed arabeschi di seta a colori per la Madonna del Rosario, e questa un velo e relativo porta-corporali per calice, più un bellissimo mantile per altare, tutto finamente ricamato, lavori questi e quello di grande finitezza e di pazienza senza fine. — Nelle attuali condizioni miserevoli delle chiese, sorgano a mille a mille di simili generose oblatrici.

***

A merito anche del vostro desiderato corrispondente di Fagagna, si fanno dei notevoli restauri in quella chiesa parrocchiale; ma non a me, sì bene a lui tocca di dirvi quanto e come si è fatto e si fa.

Frattanto io chiudo coll'augurio ad *multos annos* a Lui, a voi, al Parroco di S. Margherita, a quanti ho nominati e a quanti saranno stati così buoni da leggere sin qui.

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva, Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	30 DIC. 1891 Ore 8 ant.
Termometro	2.0	4.7	5.2	4.6	5.4	+1.8	+0.2	3.2
Barometro	755.5	756	755	753.5	—	—	—	755
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 29 30 +1.9
Note: — Tempo coperto piovoso.

Bollettino astronomico

30 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 42	leva ore	7.19 m.
Passa al meridiano	11 59 20	tramonta	3.29 s.
Tramonta » »	4 17	età giorni	29
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —23.10.51.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Tito nob. Missittini lire 5. — M. R. D. Carlo Zanutta L. 5.

Il Santo Padre al Nostro Arcivescovo e al metropolitano Capitolo

Agli Omaggi ed auguri che il nostro Arcivescovo a nome anche del metropolitano Capitolo indirizzò al Santo Padre per la ricorrenza delle feste natalizie, seguì il telegramma seguente:

« Roma 25 ore 16,10

« *Mons. Arcivescovo*,

« L'omaggio di V. S. e Capitolo Metropolitano riuscì accettatissimo al Santo Padre che ringraziando li benedice con tutto l'affetto.

« CARDINAL RAMPOLLA. »

E' uscito

il *Calendario Ecclesiastico* per il 1892. Prezzo per ogni copia L. 1. Legato L. 1.40 — Legato con carte bianche inserite ad ogni pag. L. 1.70. Per posta riceverlo franco di posta aggiungere cent. 4 per ogni copia.

Dirigere le *domande esclusivamente* alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Municipio di Udine

AVVISO

Nello scopo di assicurare la pronta somministrazione dei medicinali nei casi di improvviso bisogno nelle ore di notte, durante le quali stanno chiuse le farmacie, il Consiglio Comunale ha deliberato che in via di esperimento sia istituito a spese del Comune un servizio farmaceutico notturno.

Detto servizio fu assunto dalla Ditta Angelo Fabris, proprietaria della farmacia situata nella Via Mercatovecchio di questa Città, all'insegna della Salute, la quale si è obbligata di vendere durante tutta la notte i medicinali della propria farmacia senza verun aumento del prezzo loro.

A tale effetto nella porta della farmacia si troverà un trasparente illuminato, e subito sotto un bottone per campanello elettrico: un farmacista di servizio risponderà colla massima sollecitudine alla chiamata, e somministrerà i medicinali richiesti attraverso apposito sportello.

Questo servizio avrà principio nella notte del 31 Dicembre 1891.

Dal Municipio di Udine,
lì 23 dicembre 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà

Umberto I o Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, *trovasi un grande assortimento di biglietti* d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte di *Bernardis Giuseppe:*
Rossati Cesare e famiglia L. 2.

In morte di *Pennato Rosa:*
D'Agostini D. Clodoveo Cont. 75.

In morte della Co. *Di Varmo Elisabetta:*
Di Varmo Co. D. Gio. Batta L. 100 — Famiglia Tellini L. 1 — Toso Antonio L. 1.

Contravvenzioni

Verso le 2 1[2 pom. di ieri venne dagli agenti di P. S. in piazza Garibaldi, dichiarato in contravvenzione certo Fedon G. B. nativo da Domeggie (Pieve di Cadore) venditore ambulante di stampati e giornali, abitante nel sub. Cussignacco, perchè esercitava il suo mestiere con licenza scaduta.

— Fu pure posto in contravvenzione Donato Luigi d'anni 30 esercente d'osteria in via Tiberio Deciani per protrazione d'orario.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 51 — *Grani.*

Il granoturco forestiero arrivato in quantità sufficiente ha non solo arrestato il rapido ascendere dei prezzi spiegatosi *nella 50 settimana, ma* ha contribuito altresì a far discendere intanto di qualche frazione di lira il prezzo del granoturco nostrano. Dicesi che diversi vagoni di granoturco provenienti da Salonicco furono diretti per la strada pontebbana allo scopo di provvedere i paesi alpestri della Carnia.

La quantità portata durante la settimana fu la seguente:

Martedì — Ett. 1291 di granoturco, 75 di sorgorosso. Invenduti circa 150 ett. di granone.

Giovedì, Ett. 1690 di granoturco, 40 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 17 rialzò il sorgorosso cent. 2.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 14,50. sorgorosso da l. 7.25 a 8.

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 14.50 sorgorosso da lire 7.80 a 7.50.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti. Prezzi ribassati nei foraggi, quasi fermi nei combustibili.

Castagne

al quintale lire 10, 10.50, 10.80 11, 11,50, 11,75, 12, 12,25, 12.50, 12.75, 13, 13.50, 14. Rialzarono cent. 60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

24. V'erano approssimativamente:

6 castrati, 25 pecore, 30 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello a lire 1 al chil, p. m.; 4 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95, 8 d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello a lire 0, 0.95 al chil. p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito.

425 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito, 40 da macello, venduti 25 a lire 74, 76, 80 al quintale; a lire 74 meno di quintale, a lire 76 da 1 quintale a 1 1[2 a lire 80 oltre il quintale mezzo.

CARNE DI MANZO

1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.80
"	"	"	"	"	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1,50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.35
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.15
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.45
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.25
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.05
"	"	"	"	"	0.95
"	"	"	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Conservazione della voce

Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituita alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata od in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di mora del dottor Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero e senza narcotici, e senza quelle possime sostanze in sostituzione della gomma arabica che si trova nella maggioranza delle Pastiglie, capsule, ecc. e restarà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta e che Dio sa, non avendo doperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarita perfettamente. Si vendono in Roma, presso l'*inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento* chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di posta.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötiner* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 31 dicembre — s. Silvestro Pp. — *Te Deum* di ringraziamento pei benefici ricevuti nell'anno.

ULTIME NOTIZIE

Il Cardinale Patriarca di Venezia

Ieri sera S. Ecc. Mons. Arciv. riceveva il seguente telegramma. Ce lo ha comunicato affinchè il clero e la Diocesi si uniscano con lui nelle preghiere:

« Venezia, 29 ore 15.

« *Arcivescovo Udine*,

« Precipitoso progresso malattia patriarca oggi viaticato.

« Si raccomandano preghiere.

« VICARIO GENERALE. »

***

La *Difesa* pubblicava iersera questo bollettino:

Ore 5.20 pom.

Sua Em. il Cardinale Patriarca da tre giorni colto da bronchite catarrale acuta, stamani dopo le undici trovavasi sotto un accesso di soffocazione.

Prestatigli i soccorsi d'uso in simili frangenti dal dott. Luigi Agostini suo nipote, potè lentamente riaversi, tanto che tre ore dopo parlava distintamente, il respiro si faceva più franco e il polso assai più sostenuto. Ciò non toglie però che il suo stato sia dei più allarmanti.

***

Nella odierna *Gazzetta di Venezia* troviamo i seguenti particolari:

Al Cardinale fu subito portato il Viatico.

La cerimonia fu compiuta dall'arcidiacono Bolognesi, seguito dal vicario generale Mion, dai mons. Zuanich, Zargellon e Stella. Seguivano il corteo religioso parecchi parroci e sacerdoti, che si trovavano in S. Marco.

S. E. non poteva proferire parola — e seguì mentalmente le preci dei suoi sacerdoti.

Alle 3 pom. — si notava un lievissimo miglioramento. Il Cardinale balbettava qualche parola.

Gli erano stato applicate 12 carte senapate.

Assieme al medico curante dott. Cini, vegliava al cappezzale dell'illustre malato il dott. Agostini nipote di S. E.

***

Alle quattro fu aperto il portone principale del palazzo, che prospetta la Piazzetta dei Leoni. Un'onda di gente ivi radunata invase il grande atrio e prese d'assalto le penne poste sopra un tavolo, onde inscriversi sugli appositi libri. Abbiamo notato i nomi più grandi della città, mescolati alle firme stentate di centinaia di individui del popolo.

Il sindaco con gentile pensiero mandò subito a chiedere notizie.

***

Presso l'illustre ammalato si trovavano iersera tutti i nipoti, uno dei quali, come è noto, indossa la divisa di ufficiale di artiglieria.

Al palazzo patriarcale fu ieri un andirivieni di fattorini telegrafici recanti dispacci che chiedevano notizie del Cardinale.

Il portone del palazzo fu chiuso alle dieci.

***

Alle ore 10 di ieri sera il Vescovo di Padova monsignor Callegari, venuto appositamente a Venezia per visitare l'Eminentissimo Cardinale, gli amministrò l'Estrema Unzione.

Il Patriarca era presentissimo a sè stesso ma il male incalzava di momento in momento.

Rispose alle orazioni continuamente, affaticandosi assai.

Verso le dieci e mezzo si assopì; poi riprese la parola, e parve non credere più alla gravità del suo male. Diceva trattarsi di un *falso allarme*, e aggiunse essere inutile dare più il bollettino.

Si mostrò molto grato alla cittadinanza sapendo l'interesse preso al suo malanno.

Ma le forze andavano mancando. Il nipote dottore che amorosamente lo vegliava assieme al fratello e al cugino Domenico tenente in artiglieria e figlio di un fratello di S. E, cominciò le iniezioni di etere e di cafeina per prolungargli la vita. Ma ormai è questione di ore.

È indubitato che il male non è estraneo l'*influenza*, che qui e fuori di qui infuria

Il rimpasto ministeriale

Roma 28. — Si parla con qualche insistenza della probabile entrata nel Gabinetto del deputato Villa, che succederebbe al Ferraris, rinviando a più tardi l'entrata del Grimaldi e del Giolitti ai posti di Chimirri e di Colombo, quando si siano bene delineati gli umori e le pretese della maggioranza della Camera.

Amnistia

Roma 29. — Si assicura che è imminente la concessione della grazia sovrana agli imputati pel primo maggio. Si manderà pure a monte il processo contro gli avvocati. Prima della discussione del processo Cipriani sarà promulgata un'amnistia colla quale si proscieglieranno tutti i coinvolti nei fatti del primo maggio.

In Africa

Secondo il *Fanfulla* parrebbe decisa la *nomina del colonnello Barattieri a* governatore dell'Eritrea in sostituzione del generale Gandolfi.

Lo stesso giornale crede prossima la pubblicazione di un *Libro Verde* contenente i documenti relativi agli accordi, fra il Generale Gandolfi coi capi tigrini.

Il Governo inglese propose a quello italiano di fare nuovi studi topografici in Africa per evitare possibili contestazioni future circa le frontiere dell'Eritrea avendo tutte le colonie africane limiti arbitrari non essendosi tenuto calcolo della topografia tracciata dall'Inghilterra.

Lo stesso Governo consigliò di servirsi degli indigeni per conoscere i rilievi della topografia e dell'idrografia come si pratica nelle Indie inglesi.

L'agitazione degli impiegati telegrafici

Roma 29.

Iersera si riunirono gli impiegati telegrafici per discutere sulle loro condizioni fatte col nuovo organico, condizioni che divennero peggiori di quello degli impiegati postali.

La riunione fu calma e ordinata. Si esposero le loro tristi condizioni e si decise di presentare un *memorandum* al ministro perchè provveda, e tale *memorandum* si decise inviarlo a tutti i deputati.

Spedironsi quindi dei dispacci agli onorevoli Pascolato e Brunicardi. Si crede che tale agitazione degli impiegati telegrafici riuscirà a qualcosa, *riconoscendo* l'on. Pascolato la giustizia di tale domanda.

TELEGRAMMI

Valparaiso 29 — L'amnistia politica totale venne decretata in occasione dell'installazione del presidente Montt. Il generale Velasquez sospetto di cospirazione venne arrestato con parecchie altre persone.

Londra 29 — I giornali parlano di Drummond Wolff all'ambasciata di Costantinopoli in sostituzione di White.

Berlino 29 — La Commissione centrale della Banca dell'impero ha annunciato la prossima diminuzione nel tasso dello sconto.

Berlino 29 — Il *Reichsanzeiger* annunzia la convocazione della Camera prussiana pel 14 gennaio 1892.

Notizie di Borsa

30 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 94.— a L. 94 05
id. id. 1 genn. 1892 » 91.83 » 91.88
id. austriaca in carta da F. 92 50 a F. 92 60
id. » in arg. » 92.30 » 92,40
Fiorini effettivi da L. 218 — a L. 218,50
Bancanote austriache » 218.— » 218,50

Antonio Vittori gerente responsabile

Udine — Tipografia Patronato